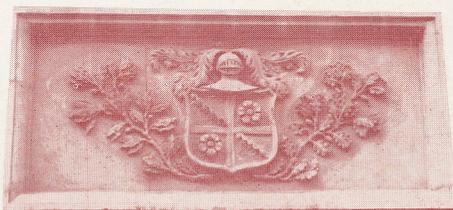


Biblioteca comunale
di Castelbolognese

Studi e memorie
su Castelbolognese

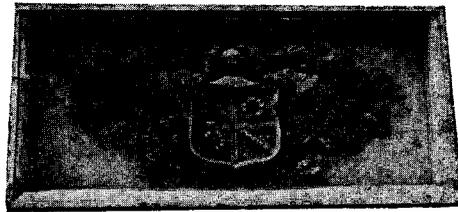


Grafiche Galeati - Imola

1973

Biblioteca comunale
di Castelbolognese

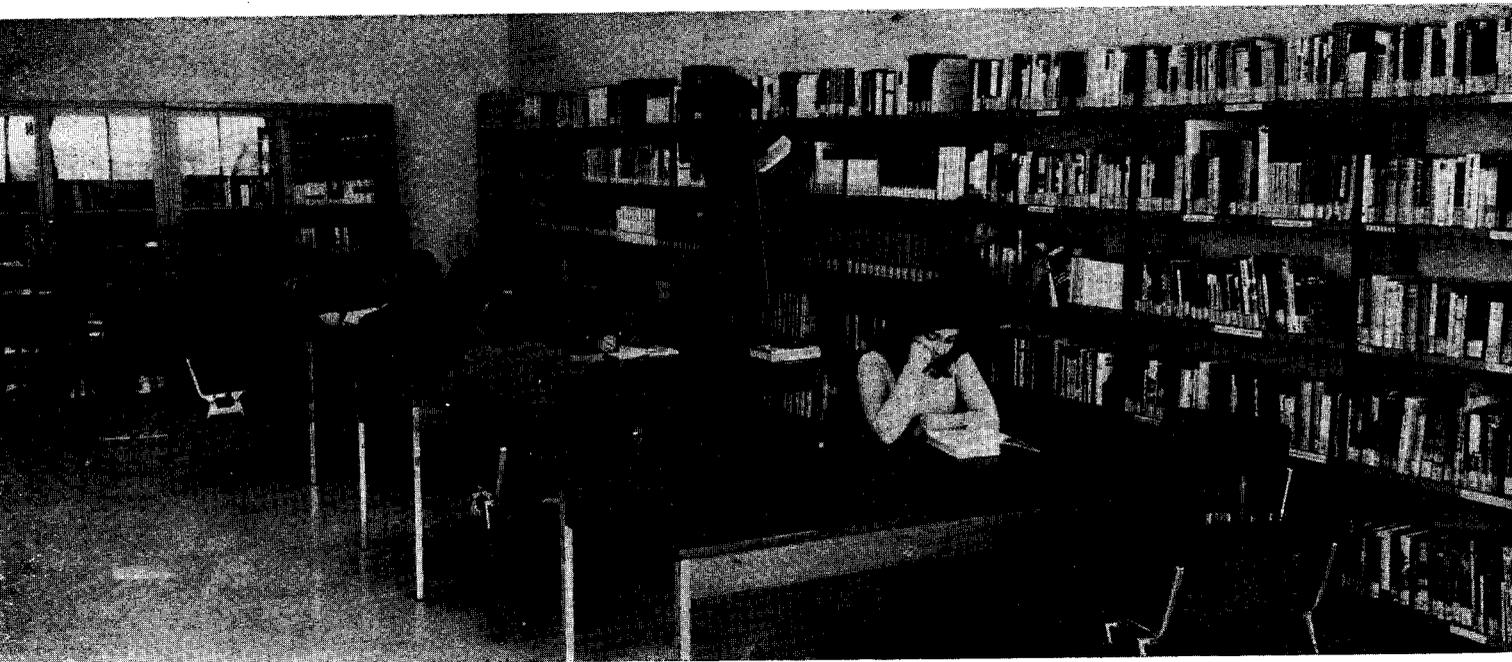
Studi e memorie
su Castelbolognese



Grafiche Galeati - Imola
1973

Sommario

- 3 Presentazione
- 5 *Luigi Dal Pane*, Ricordo di Castelbolognese: sessant'anni fa
- 11 *Francesco Serantini*, Ricordanze del mio paese
- 14 *Giovanni Bagnaresi* « *Bacocco* », I contrabbandieri
- 19 *Alfeo Bertondini*, La crisi del partito repubblicano dopo la morte di Mazzini e l'assassinio di Pietro Sangiorgi (Castelbolognese, 17-19 febbraio 1879)
- 36 *Antonio Corbara*, L'architetto Francesco Fontana per S. Francesco di Castelbolognese
- 40 *Enrica Giarnieri*, Vento di marzo
- 41 *Mario Santandrea*, Carta stampata
- 44 *Pietro Costa*, Una famiglia castellana: i Lanzoni
- 46 *Emilio Gondoni*, Castelbolognese è cresciuto
- 48 Opere storiche su Castelbolognese nella Biblioteca comunale



Biblioteca, servizio sociale

Crediamo si possa affermare che l'uomo agisce spinto essenzialmente da due forze: perchè è costretto dalle circostanze, dalle situazioni o da una volontà che gli si impone, oppure perchè liberamente sceglie di fare qualche cosa. L'Amministrazione Comunale, nel volere questa Biblioteca, riteniamo abbia risposto ad ambedue questi impulsi.

Non poteva infatti l'Amministrazione Comunale non tener conto della mutata realtà sociale del nostro paese, in cui un numero sempre maggiore di giovani frequenta la scuola e necessita quindi di strumenti sempre più adeguati per approfondire, confrontare, misurare le tappe del proprio apprendimento. Una scuola, o meglio, un apprendimento più consapevole non può fermarsi e accontentarsi delle notizie e delle spiegazioni che il docente impartisce, né, d'altra parte, tutti coloro che siedono sui banchi della scuola, a qualsiasi livello, possono disporre di un numero sufficiente di libri, di testi, di manuali da consultare per giungere all'acquisizione di una cultura, di un sapere che non siano la meccanica ripetizione di quanto gli insegnanti hanno presentato.

Nè, ancora, la scuola può spaziare su tutta la vasta, eterogenea eppur stimolante problematica che la società attuale pone davanti ai giovani. Crediamo si possa dire che la scuola, soprattutto a un certo livello, più che offrire delle verità già pronte, perfettamente confezionate, debba insegnare un metodo di studio, stimolare la ricerca personale, dare il gusto della conquista, avviare al piacere della lettura, mediante la quale ci si mette in comunicazione con altri uomini lontani da noi, alcuni nello spazio, altri nel tempo, tutti ugualmente interessanti, perchè tutti portatori di un brandello di sapere e di umanità.

L'incontro con un libro non è importante solo per gli studenti o gli uomini di cultura, gli intellettuali, è importante per tutti. Chi non vuole oggi chiudersi nel suo guscio e dichiararsi soddisfatto, non può non ripiegarsi sulle pagine di un libro, rincorrendo magari i ricordi della fanciullezza o cercando una spiegazione a fenomeni, fatti che altrimenti gli rimarrebbero ignoti.

Anche per questi la biblioteca è strumento validissimo, insostituibile. In fondo la biblioteca è un servizio sociale come lo è l'ospedale, l'asilo, la casa di riposo, l'attrezzatura sportiva: essa è la palestra dove il giovane temprava il suo fresco ingegno; l'anziano riposa la sua mente e nel contempo non lascia al torpore degli anni che passano la sua cultura che avvizzirebbe inesorabilmente.

Ma è stata anche una libera scelta di volere una biblioteca comunale. I bisogni di una comunità sono infiniti e i mezzi con i quali affrontarli e soddisfarli sempre inadeguati. L'aver voluto soddisfare il bisogno della popolazione di avere a disposizione per sé una biblioteca, che ogni anno si arricchirà sempre più di libri, crediamo sia stata una scelta felice. Ora tocca ai giovani e ai non più giovani dimostrare che l'Amministrazione non ha sbagliato; che quanto essa ha giudicato un bisogno non era solo il desiderio di alcuni spiriti particolari; ma siamo certi, e lo diciamo anche a nome di tutti coloro che hanno collaborato e collaborano al buon funzionamento della biblioteca, che la scelta fatta è stata buona, perché Castalbolognese vuol progredire non solo sul piano economico, ma anche sul piano della civiltà che è essenzialmente cultura.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Castalbolognese, maggio 1973